

Il caso

Nuzzo lascia «Lo Stato mi offende»

Ferito nell'orgoglio, si è dimesso il sindaco anticamorra di Castelvoturno Francesco Nuzzo: lo ha fatto con una lettera nella quale ha accusato duramente il sottosegretario dei rifiuti Guido Bertolaso, che ha avanzato al ministero dell'Interno una richiesta di scioglimento dell'amministrazione per inadempienza. «Ha attaccato me per coprire il suo fallimento, e ha delegittimato il mio impegno civile», dice Nuzzo.

Magistrato a Brescia, in prima linea nella guerra alla criminalità organizzata, minacciato in passato dai clan, racconta che rifiutò a Setola in persona tangenti pretese proprio sul clamoroso affare dei rifiuti. «R rassegno le dimissioni dalla carica di sindaco - scrive - poichè ho contrastato la camorra, il malaffare, le ingiustizie, ma non riesco a resistere allo Stato che offende la mia dignità. Sono costretto a lasciare per sdegnata protesta contro l'iniziativa del sottosegretario Guido Bertolaso che, in base a una legge di assai dubbia costituzionalità, ha attivato la procedura per la mia rimozione». Bertolaso «cerca di coprire il fallimento della struttura commissariale in questo settore, dopo aver propalato ai quattro venti che l'emergenza in Campania era finita, vantando rovinosi successi che hanno irrimediabilmente distrutto l'area di Taverna del Re nel comune di Giugliano, e quella di Ferrandelle nel comune di Santa Maria la Fossa».

